

Milano 13 /^{ma}/ 91h

si, sì che ti amo; baciarmi que-
ste mani quante che voglio racco-
glierle nel mio respiro, baciarle
lungamente, fin ne l'estreme gocce
di sangue che le sbiancano di
vividi; empirla d'un sorso con-
tinuo, che ti risplenda in ogni
organo, in ogni pensiero.

L. Lei il mio bambino tenero
come il viticchio, ora, di questa
stagione che se il vento lo lascia
s'agita e mette un fiore; e io

non ti posso lasciare da nessuno²
parte, in nessun momento, perché la
tua voce mi chiama, mi diffonde;
la tenerezza della tua persona si
fa stringgente in me, ~~mi~~ ti avvicina
con una sua follia di vita felice,
io vi singhiorerei di passione, se
non avessi timore ancora di de-
stare quel tuo riposo, nelle mie
stesse braccia, così infantile, così
pieno di biancherie profonde e
fluenti, come ti avessi tolto e cul-
lato, da non so quale grembo
possente di preghiera.

Pregavo nel tenerti così: tu bacio
vo l'annua nel respiro, tanto ave
vi la gola intida e senza sussulti;
l'avei scoperto fino al cuore, per
sentirmelo battere in mano, col
essere presa tutta da quel suo
ritmo così fervido, perché tu sen
ti la gioia de la vita; ed io
vorrei serbare quella che fin
ti disseta, nell'ala viva che mi
fai agitare addosso, che mi af
ferri con le tue mani, che mi
allarghi col tuo respiro, e non si
rompe mai anche se tutta la

4
tua persona vi si rifugia e ar-
ca un abbandono; si lallarga
sempre; no, pace e meglio che tu di-
ca più.

Non fare notte a studiare, ascol-
tarmi come mi prometti. Bologna
deve essere tanto bella di mattina,
e poi i pensieri sono più grandi
le energie più intere; e poi tu
pari dei principi igienici fondati, e
allora?

Io anche per tenere la tua
corrispondenza, non farlo tutto insie-
me in modo che ti sia di peso,
tu mi ascolti, lo sento.

I. V. 3. 4 A

13. 3. 1914

C. Potter



G. Heattoth

(5)

Fratta
Hotel Baglioni

Polonia

Rovigo

Bologna

I. 1. 3. 4 B

STAGIONE ESTIVA 1914
Hôtel del Covigliaio - Covigliaio
G. Baglioni - Prop.